

PIANETA' MASTER

UN MONDO da ESPLORARE

Premessa

La neonata Commissione Master, nei mesi scorsi, attraverso un questionario online, si è posta l'obiettivo di raccogliere una grande quantità di dati e informazioni per poi analizzarli e valutare la situazione attuale del "pianeta" Master.

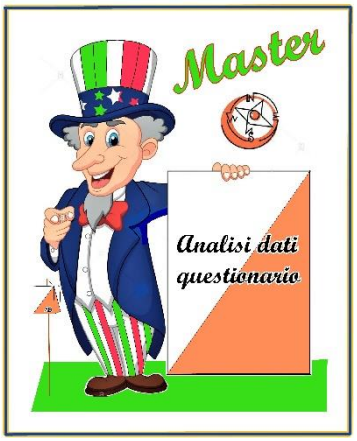
Per la prima volta nella storia della FISO si è svolto un lavoro del genere, utilizzando (anche a causa del lock-down) uno strumento "moderno", pur rivolto a destinatari nati tutti nell'era dei testimoni di gara cartacei, degli stenditoi e dei percorsi disegnati a mano.

PARTECIPAZIONE

Prima di addentarci nell'analisi dei dati occorre anche tener conto di alcuni importanti fattori:

1) la trasmissione del questionario è stata svolta tramite le società, ma nell'immenso mondo della "rete" è facile ... perdersi (un colmo per un Orientista!),
2) la compilazione era possibile solo online con tutti i pro e i contro: se per un nativo digitale Internet è normale, per molti Master non sempre lo è (anche se sono arrivate risposte dalla categoria W85!
3) molte domande erano specifiche su aspetti delle competizioni e quindi è presumibile che abbiano risposto soprattutto gli orientisti "attivi".

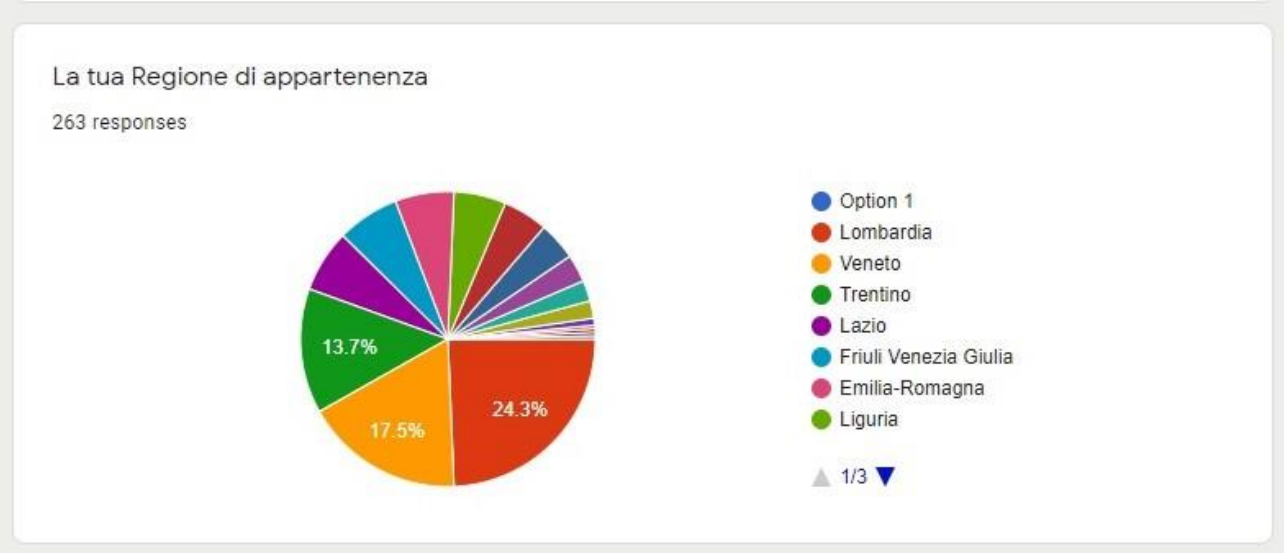
Le risposte arrivate sono state molto incoraggianti e le alte percentuali ci dicono chiaramente che il movimento è vivo, attento e desideroso di dire la propria.



Alla luce di tutto questo abbiamo deciso di prendere come punto di riferimento i dati degli ultimi Campionati Italiani Long 2017 e 2019 (la gara più rappresentativa e partecipata del movimento orientistico) dove i Master in gara erano 223 M (31%) e 113 F (16%) per un totale di 336 pari al 47% del totale dei partecipanti agonisti.

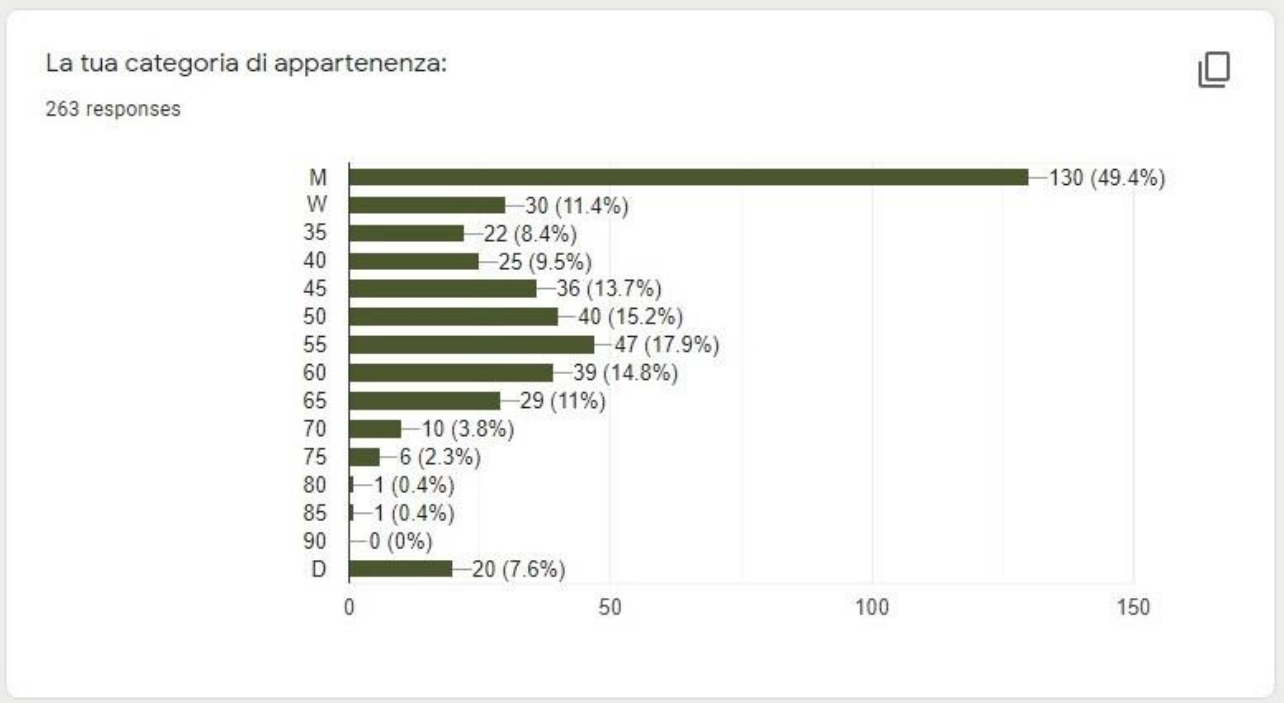
Al questionario hanno risposto in 263 pari al 78% di questi numeri; con un rapporto di 3 a 1 dei Maschi rispetto alle Femmine.

Il numero delle regioni coinvolte è stato alto, ben 17; capofila è stata la Lombardia con il 24%, seguita dal Veneto con il 17%, poi il Trentino con il 13% e via via tutte le altre.



Categorie

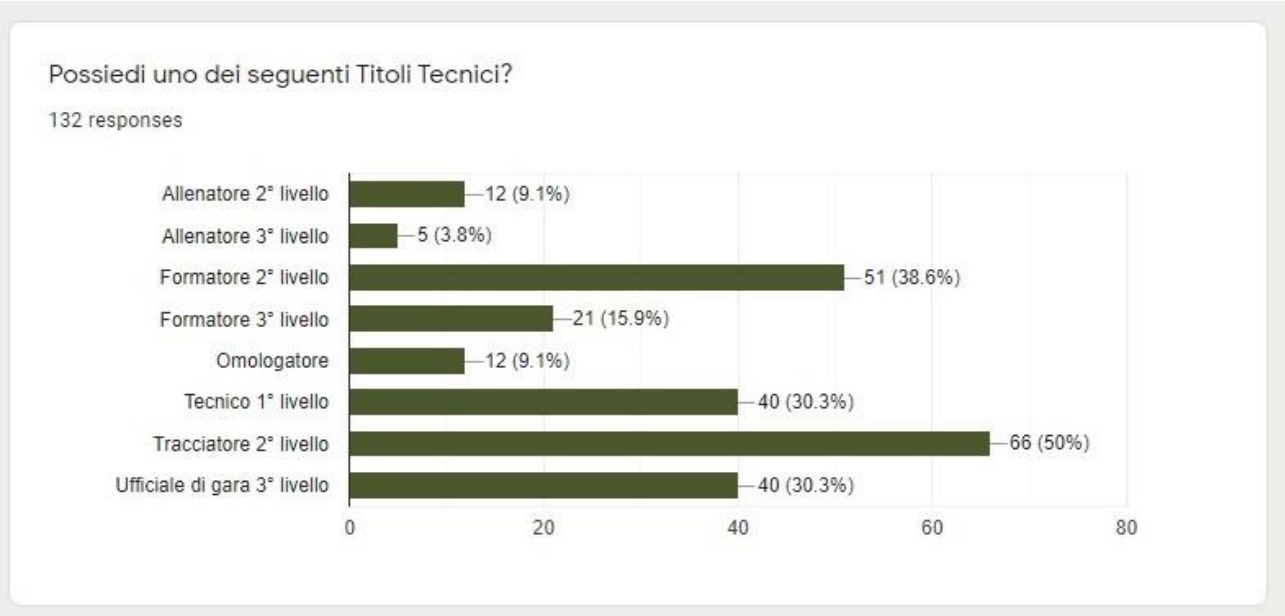
Come si vede dal grafico le categorie intorno ai 50 anni (+ o-10) hanno la percentuale più alta e sono anche le più presenti alle gare Nazionali.



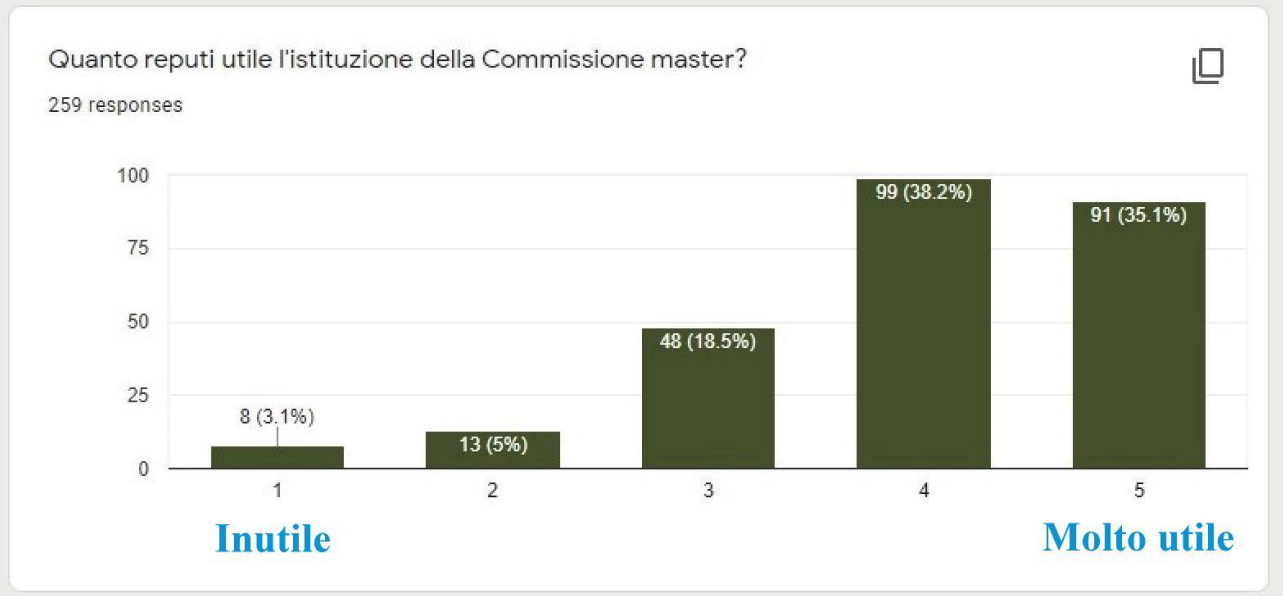
Il 25% dei partecipanti al sondaggio hanno più di tre brevetti e un altro 25% ne ha almeno due.

In altre parole, come era facilmente prevedibile (ora però confermato con numeri precisi), il settore Master è ricco di Tecnici molto qualificati nei vari settori: tracciamento, organizzazione e formazione.

L'anzianità media di pratica tra coloro che hanno risposto è di 20 anni



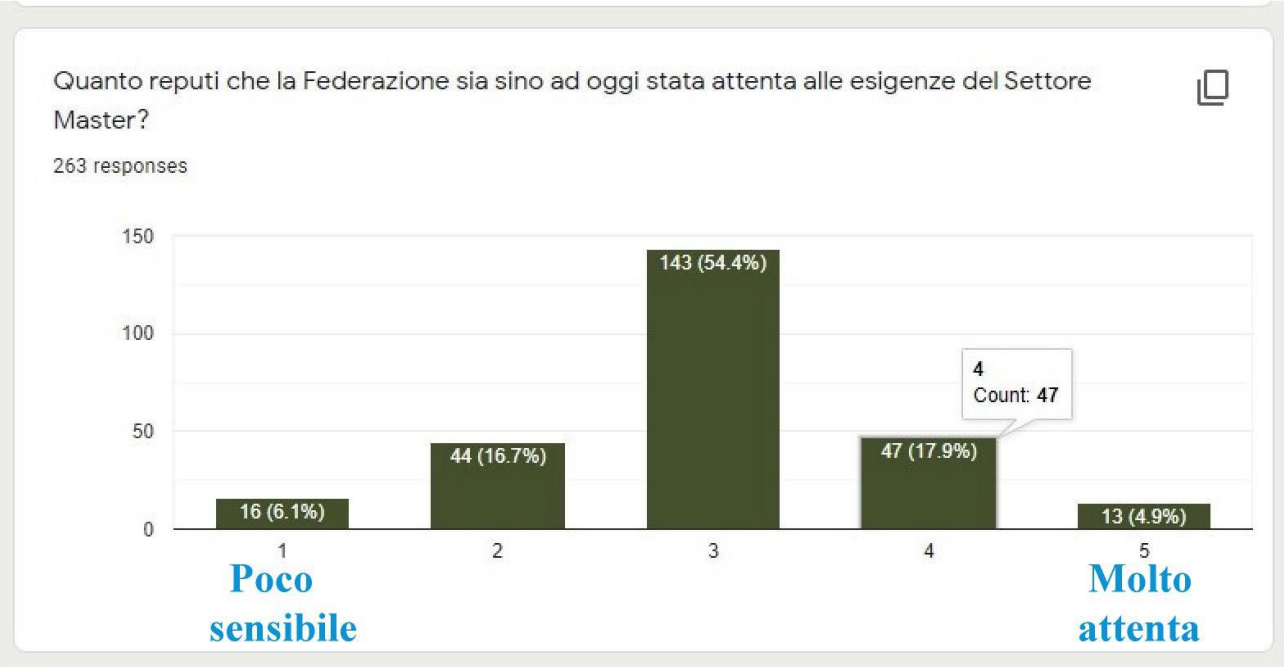
Siamo molto soddisfatti delle risposte inerenti alla formazione di questa Commissione perché ben il 73% delle risposte ha dato un livello alto (con una media globale di ben 4) contro un 8% di risposte "poco o niente utile".



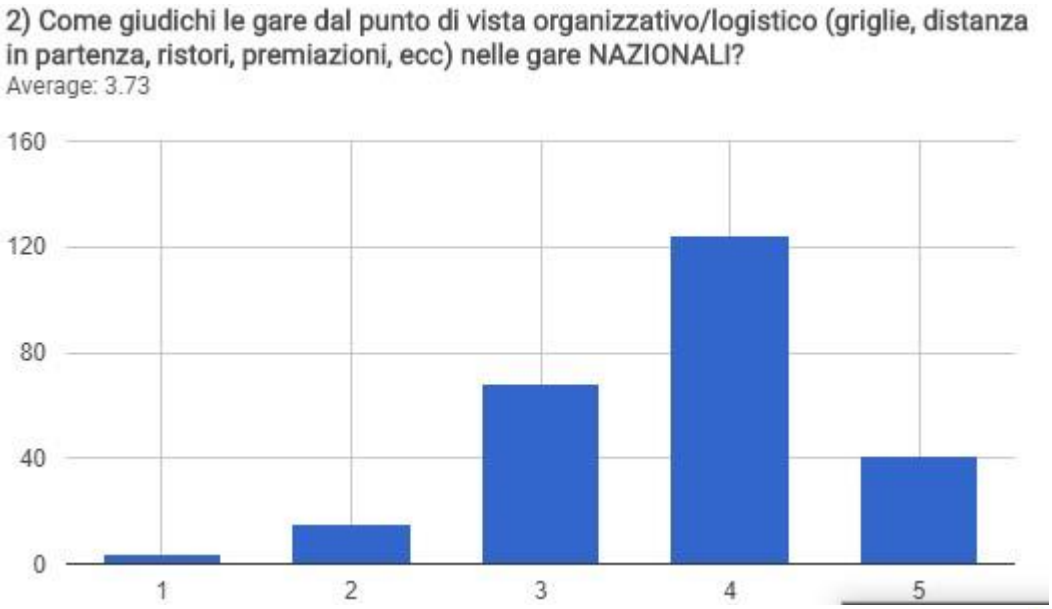
Dati non scontati, visto che ben il 54% ritiene solo sufficiente il lavoro e l'attenzione della FISO negli anni precedenti verso questo settore.

Simili la percentuale di risposte (il 23%) per il più basso o il più alto livello.

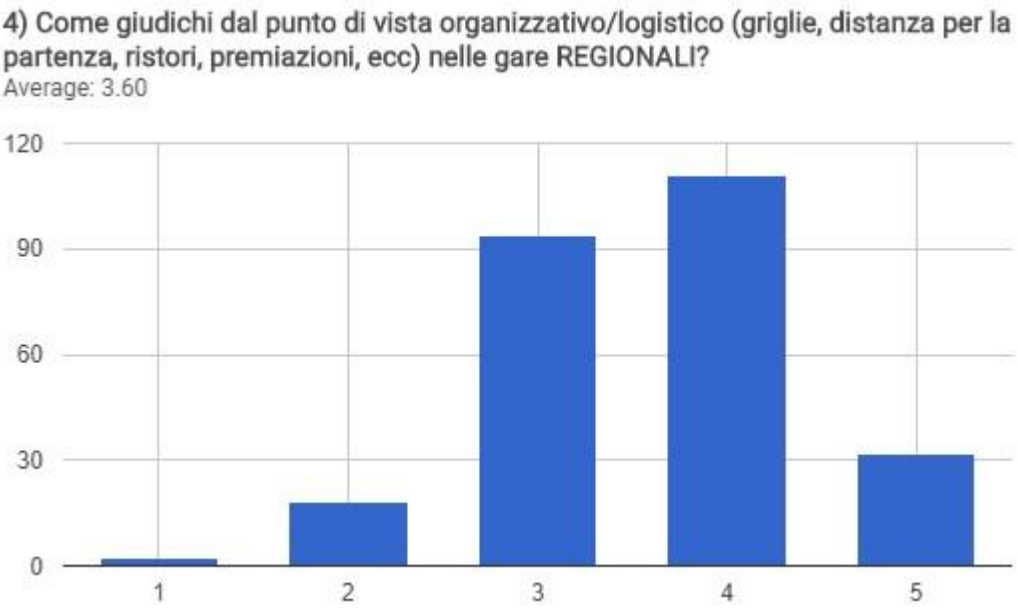
Il confronto tra queste due ultime domande/risposte sottolinea l'apprezzamento dell'istituzione della Commissione Master quale mezzo per il superamento delle criticità del Settore.



Entrando nel merito del giudizio, riguardo i vari aspetti delle competizioni del Calendario F.I.S.O., assistiamo globalmente a delle risposte positive, con un grado di soddisfazione medio che sfiora il punteggio di 4 su 5:



Nelle gare Regionali il grado di soddisfazione si assomiglia, appena leggermente inferiore del precedente:



Riguardo l'aspetto tecnico delle stesse, quasi i 2/3 delle risposte hanno dichiarato che è adatto alle rispettive categorie, tanto nelle gare nazionali che in quelle regionali, percentuale che arriva al 70% se analizziamo le gare di tipologia Sprint.

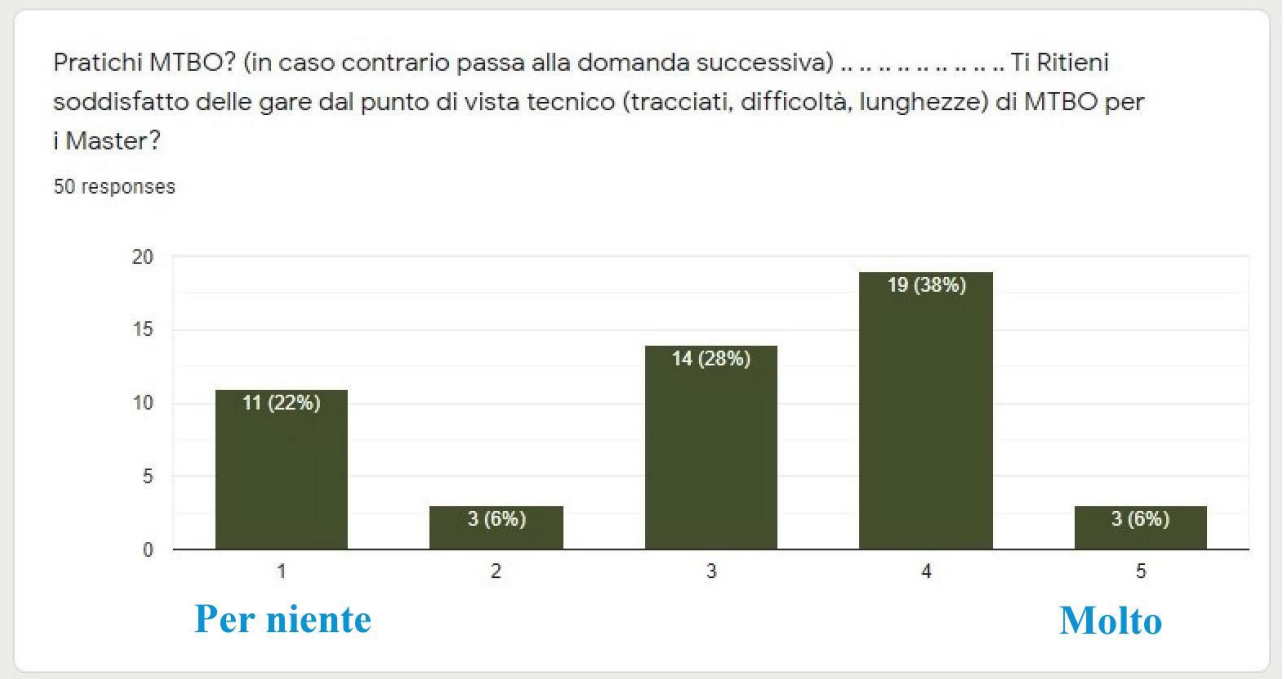
Il 30% dei dissenzienti vorrebbe un incremento o della lunghezza o della difficoltà, sia nelle gare Sprint che in quelle Long; la parte rimanente esprime un'opinione diametralmente opposta.

In particolar modo, le categorie meno soddisfatte, lamentando un livello troppo basso dei percorsi, sono quelle dalla 60.

Nel mondo MTBO la risposta è abbastanza articolata: la quota di 50 atleti/e che ha risposto è vicina alla quota degli atleti praticanti questa disciplina.

Molti (il 22%) non sono per niente soddisfatti delle gare (forse è una delle poche risposte di tutto il questionario con un così alto numero di opzioni "negative", c'è anche da considerare che un 44% si ritiene ben soddisfatto e un 28% solo sufficientemente soddisfatto).

Sarà da approfondire il dato per verificare se le risposte negative solo legate a settori specifici (tracciatura, mappe) o all'organizzazione in generale.



Meno bene le gare di Sci-O dove il 31% non è per niente soddisfatto.

Rispetto alla MTBO, le risposte sono meno positive e si arriva a solo un 37% di sufficienza. Anche in questo caso occorrerà un maggior approfondimento.



Accanto a domande con risposte “chiuse”, nel questionario abbiamo inserito domande “aperte”: tantissime sono state le proposte, i suggerimenti e naturalmente le critiche.

Nell’analisi delle risposte si è cercato di rimanere nell’ambito specifico e i dati sono stati successivamente incrociati tra loro per verificare se esistevano collegamenti, differenze e per avere una lettura a 360 gradi della situazione Master in Italia.

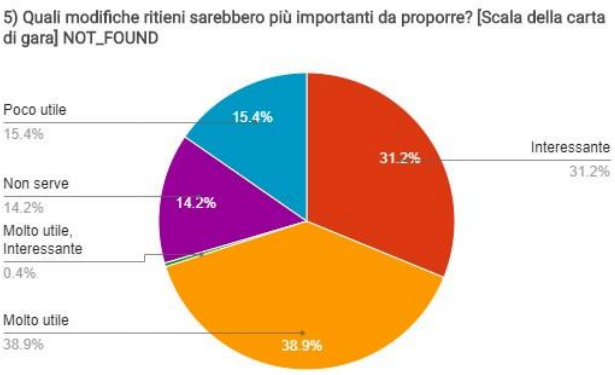
Alla domanda: “**Quali altri suggerimenti avresti per migliorare gli standard della gare Nazionali e Regionali?”** la percentuale più alta è legata ad una richiesta di percorsi più tecnici.

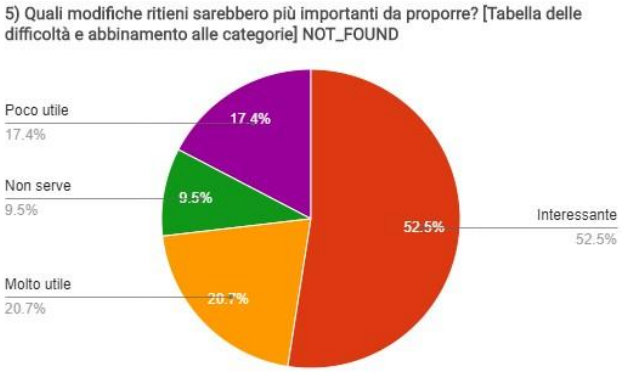
Se in generale si ha una soddisfazione per le gare Nazionali e Regionali, andando nello specifico si evidenzia che i percorsi dei Master non sono sempre tecnici; riscontrato anche per gli abbinamenti con categorie giovanili con pochi anni di esperienza nelle gambe, ed in questo caso arriviamo ad una delle percentuali più alte tra tutte le risposte: il 75% reputa perlomeno interessante una rivisitazione della piramide delle difficoltà/colori.

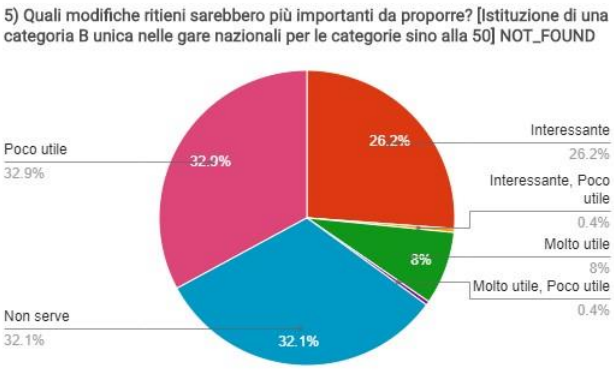
Al secondo posto abbiamo il problema delle griglie di partenza: in molte categorie i distacchi tra i partenti sono molto ridotte (a fronte anche di numeri bassi di partecipanti nella stessa categoria) e quindi con tutte le problematiche inerenti.

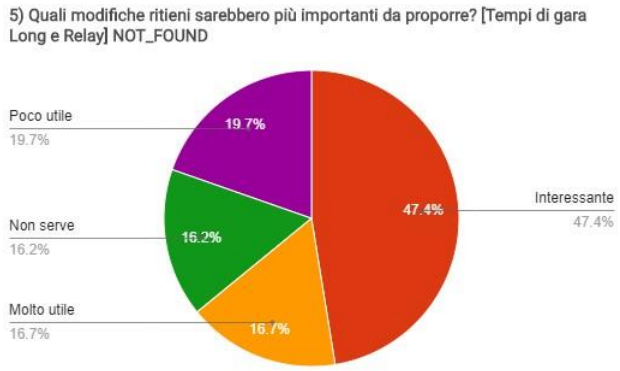
Una buona percentuale chiede anche la scala della carta di gara a 1:7500 o anche a 1:5.000 per i problema di vista non sempre risolvibili in modo sufficiente con gli occhiali, anche considerando il fatto che molti percorsi Master occupano, con la scala attualmente usata 1:10.000 solo il 25%-30% di tutta la mappa. Molto interessante il dato del 60% di risposte favorevoli all’utilizzo di scale minori, che confrontato con il 40% circa di appartenenti a categorie dalla 45 in giù che ha aderito al questionario, lascia desumere che dalla categoria 50 in su questa percentuale sia altissima.

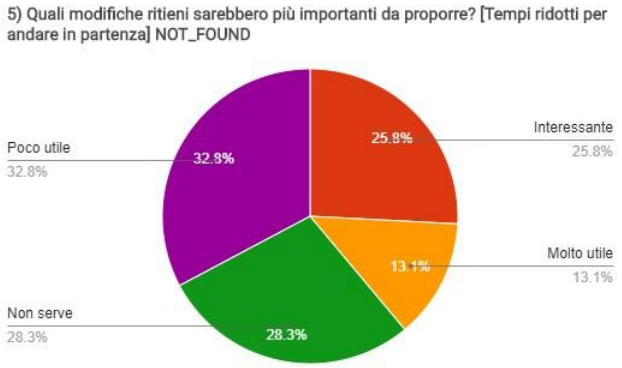
Diversi sono stati gli aspetti sottoposti a valutazione, alcuni dei quali - come evidenziato dai grafici successivi - non hanno ottenuto consensi rilevanti:

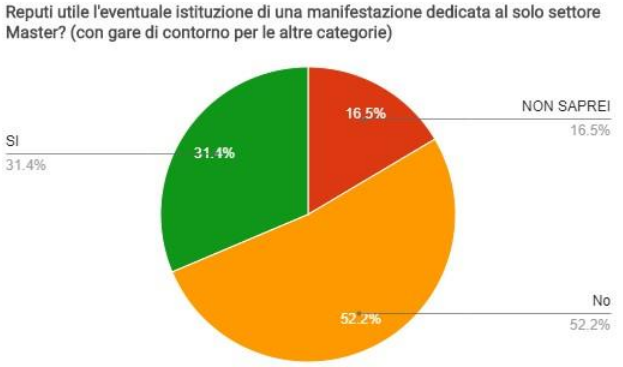












Passiamo ad analizzare la seconda domanda aperta "**Hai qualche ulteriore suggerimento o proposta particolare da sottoporre alla nostra attenzione per le gare nel bosco e le sprint?"**

I suggerimenti sono stati veramente tanti, a volte in contrapposizione tra loro; la Commissione Master li elaborerà per portare al Consiglio delle proposte concrete e fattibili al fine di migliorare alcune criticità.

Ad esempio è stato scritto di rivedere e strutturare con altri criteri la tabella difficoltà tecnica/colori e categorie.
Due aspetti ci hanno colpito: si richiede una maggiore attenzione al mondo dei sordi e anche della disciplina del Trail-O.
Altri suggerimenti caldeggiavano un ritorno dei Master al Trofeo delle Regioni e proponevano di reinventare/modernizzare la vecchia "lista base".

E veniamo alla domanda **“Hai qualche critica o osservazione particolare da sottoporre alla nostra attenzione?**
Quasi il 30% dei tesserati hanno risposto esprimendo complimenti alla Commissione Master e all’iniziativa intrapresa.

Sono stati poi ribaditi alcuni concetti già affrontati nelle altre domande.

Chi era dissenziente all’iniziativa ha voluto evidenziare che i Master sono “polemici”, che il futuro è dei giovani, che non può essere un sport per “vecchi”.

Per motivi “famigliari” alcune categorie, soprattutto femminili, si riducono a pochi partecipanti perché non supportati da “strutture/logistiche” e attività per i figli piccoli mentre i genitori sono in gara.

In altre nazioni, come la vicina Svizzera, hanno risolto il problema.

Conclusioni.

Il pianeta Master, nel complesso, ha risposto bene al questionario online, è desideroso non solo di partecipare a belle gare (da atleta e tecnico), ma anche di novità o di aggiornamento di alcuni aspetti del passato che piacciono ancora molto (Lista base e Trofeo delle Regioni).

Altri interessanti spunti sono stati sollevati e saranno argomenti per le prossime riunioni della Commissione.

Ultimo dato: le categorie e gli atleti Master aumentano ogni anno sempre di più (siamo con una presenza vicina al 50% nelle gare).

Bisogna poi riflettere sul fatto che, se ogni Federazione deve puntare sui giovani che rappresentano il futuro e la continuità, sugli assoluti che devono conseguire i risultati agonistici e dare risalto alla stessa, il settore master è spesso l’ingranaggio che permette all’intero movimento di poter girare o girare meglio: dall’organizzazione degli eventi, al supporto logistico nelle trasferte, alla formazione, all’aspetto dirigenziale e a quello economico.

Non è una novità che la società italiana sta cambiando, aumentano le aspettative di vita, le disponibilità economiche, una maggior cultura sportiva e se nel 1999 ai Campionati Italiani la categoria “più vecchia” era M60 e W55, ora nel 2019 siamo a MW 75, questo non vuol dire che è uno sport per vecchi, ma è uno sport per tutti e soprattutto adatto alle famiglie.

“Non si smette di gareggiare quando si diventa vecchi, si diventa vecchi quando si smette di gareggiare”.